



1° QUADRIMESTRE 2010



BOLLETTINO INFORMATIVO ESCLUSIVO PER I SOCI E I SIMPATIZZANTI

FONDATO, IDEATO E DIRETTO DA MARIO PIERI



Gita fuori porta

Tagliacozzo

14 Marzo 2010

Appuntamento nell'autogrill dell'autostrada Roma L'Aquila, 20 mitiche con quaranta passeggeri che si apprestano alla partenza per Tagliacozzo, fatto rifornimento e relativa colazione tutti al via

per intraprendere la striscia bitumata dell'autostrada, le mitiche in colonna creavano la meraviglia delle altre auto, alcuni passeggeri armati con macchina fotografica tutti pronti a fotografare il serpentone di trenta mitiche intente con il loro caratteristico rombo a percorrere il tragitto per arrivare a Tagliacozzo.

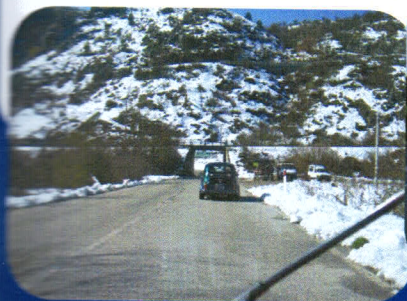
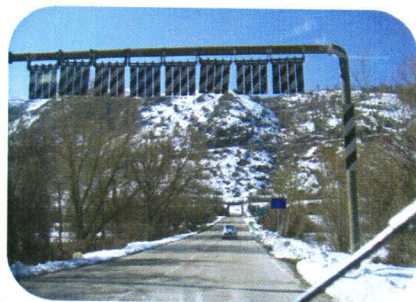
Nell'approssimarsi alla meta si sono potuti constatare i segni del tempo che

ha lasciato sul suolo abruzzese, all'uscita dell'autostrada i bordi della strada erano occupati da montagne di neve che ci accoglieva festante stimolando la nostra curiosità.

Mentre ci apprestavamo all'arrivo il paesaggio tutto innevato ci comunicava un senso di serenità interrotta solamente dal rombo delle mitiche che ci riportava alla realtà.

Fatti ancora pochi chilometri entriamo nella città, attraversiamo i giardini pubblici e ci apprestiamo al parcheggio di fronte al municipio della città che le autorità del posto ci ha messo a disposizione ovviamente per esporre le auto e farle fotografare ai cittadini.

Sistemate le mitiche il gruppo dei cinquecentari si compatta per fare la colazione e visitare la cittadina, mi permetto di entrare in argomento descrivendo sommariamente ciò che abbiamo visitato di questa città che nasce nell'alto medioevo, con la fondazione del monastero di S. Cosma e Damiano, cui fece seguito la creazione tra il X e l'XI Secolo di un centro abitato sul declivio del monte Civita, intorno tre chiese, S. Egidio, S. Nicola e S. Pietro sul tracciato della Via Valeria agli inizi del XI secolo Tagliacozzo faceva parte della contea dei Marsi, sotto il primo feudatario, Berardo il Francigeno, capostipite del casato dei Berardi.



2



In quest'epoca probabilmente fu costruito il castello sul monte Civita, forse sui resti di una presistente fortificazione Equa. In quest'epoca inizia a comparire il nome di Tagliacozzo presumibilmente da talu scotis (fenditura della roccia).



Il dominio sul paese era diviso tra varie famiglie feudali, la riunificazione si ottenne dalla famiglia De Pontibus che lo ottennero da Carlo D'Angiò, per la neutralità mantenuta nella guerra con Corradino di Svevia.

La battaglia di Tagliacozzo nel 1268 pose fine alle speranze sveve per la riconquista del regno meridionale, tale evento è ricordato da vari scrittori dell'epoca tra cui Dante Alighieri nella Divina Commedia. Il matrimonio tra Isabella De Pontibus con Napoleone Orsini consentì a tale famiglia romana di prendere possesso del feudo, dapprima in condivisione, poi in esclusiva.



Gli Orsini dettennero la signoria fino alla metà del XV secolo, in questo periodo Tagliacozzo fu sede di una zecca coniatrice di monete come il Cavallo e il Bolognino, con Giannantonio Orsini si estinse il ramo diretto dei conti di Tagliacozzo.

Dopo un periodo di transazione, in cui il feudo fu accorpato al demanio regio, subentrarono gli Orsini di Bracciano, come parenti prossimi, con Roberto e Napoleone dopo un accordo tra i due Roberto Orsini si

dedicò al feudo di Tagliacozzo conobbe un periodo di prosperità ed espansione, fu decorato e ristrutturato il palazzo di famiglia e altri nobili edifici. Alla morte dell'Orsini non avendo figli subentrò alla guida del feudo il nipote Virginio, il cui dominio eccessivamente esteso fu causa della sua rovina, fu privato del suo feudo finendo i suoi giorni nel carcere di Napoli.

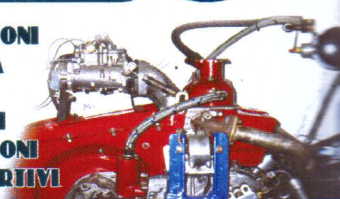
La famiglia Colonna assunse il titolo ducale e mantenne in possesso fino all'abolizione del feudalesimo. La vicenda ottocentesca presenta luci ed ombre, dall'accettazione della nuova realtà storica dell'unificazione nazionale e della costituzione del regno d'Italia, ad episodi di brigantaggio e di restaurazione legittimista.



3

MOLTONI
Racing

AUTOFFICINA RIPARAZIONI
DIAGNOSI ELETTRONICA
ASSETTI SPORTIVI
ELABORAZIONI MOTORI
STRADALI E COMPETIZIONI
IMPIANTI SCARICO SPORTIVI



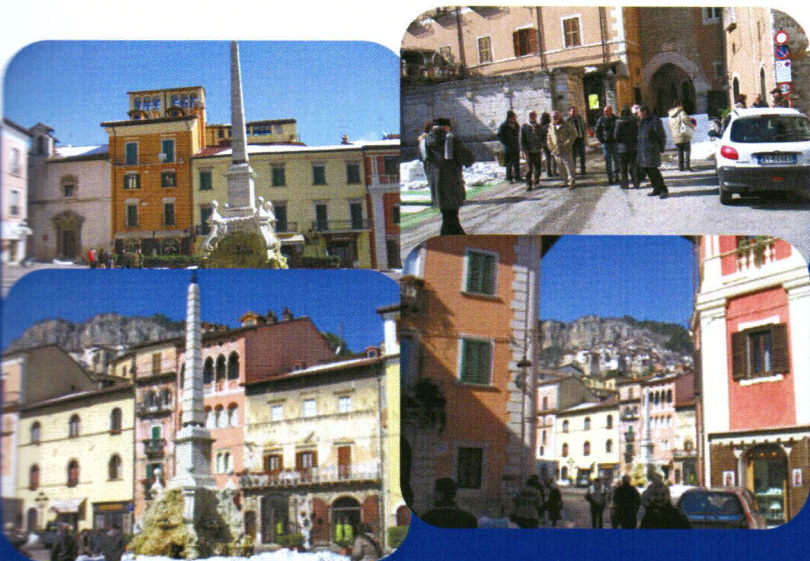
Via Michele Tenore, 11 a/b/c 00171 Roma
Tel./Fax 06.2571842

Dopo una visita al castello che si presenta un ammasso di mura sopra il monte Civita, si può intuire che le vestigia testimoniano una fortificazione costruita intorno alla piccola città per proteggerla, scendendo passiamo di fronte alla chiesa di S. Maria del Soccorso, S. Egidio, S. Nicola, la chiesa di SS. Cosma e Damiano senz'altro la chiesa più antica, la più ricca di storia e di opere d'arte nonostante i furti e le spoliazioni subite durante il passare dei secoli.

Si nota che è una costruzione antica, l'attuale architettura risale al 1400 d.C. con un misto di stile gotico e romanico, passeggiando per la cittadina si attraversa la piazza dell'obelisco in origine chiamata Piazza Da Piedi, al centro di una fontana si trova un obelisco, anticamente la piazza era ben diversa dall'attuale: il piano era molto più ribassato, sotto la facciata dei palazzi correva un portico con pilastri ed archi al quale si accedeva tramite una scalinata che circondava tutta la piazza. Osservato quanto descritto ritorniamo alle nostre mitiche, vediamo che i cittadini di Tagliacozzo le ammiravano e fotografavano come chiunque si trova al cospetto di opere d'arte moderna.

Dopo passato il tempo concessaci dall'amministrazione comunale, riuniti i ranghi si parte per l'agriturismo, tale partita è stata un pretesto per far ammirare le auto ai cittadini di Tagliacozzo ed ai paesi limitrofi, arrivati al ristorante tutti in postazione di convivialità mangiareccia, il nostro stomaco è stato abbondantemente soddisfatto, l'agriturismo non ha fatto una brutta figura e pertanto sarà nella lista della nostra guida gastronomica.

Terminato il pranzo tutti pronti al rientro verso le nostre abitazioni, mentre si viaggiava una riflessione ed un bilancio si potevano azzardare: TUTTO POSITIVO!!!



www.leonemotorsport.it

ABARTH
OFFICINA
AUTORIZZATA

Ferrari
OFFICINA
SPECIALIZZATA

LEONE
MOTOR
Sport

Via Appia Nuova
km. 13,500
00178 Roma
(Italia)

tel. 06.7185496
fax 06.71299987

4





F.LLI TAFFERA

COPPE - TROFEI - TARGHE

MEDAGLIE - GAGLIARDETTI

ARTICOLI PROMOZIONALI

RICAMI SERIGRAFIA E NON SOLO



Via dei Platani 13/15A - 00172 Roma
Tel. 0624403161 Fax 0624418574 Cell. 339.5371130
e-mail: taffera@tiscali.it



5





COMUNE DI TAGLIACOZZO
 Provincia del Abruzzo
 Area Vallesima

Tagliacozzo, 20/03/2010

D. SINDACO

Considerato che, in data 12.03.2010, si è svolto nel capoluogo, la manifestazione denominata "Vino d'Autunno - con 1000 Litri d'Autunno", organizzata dal Club Fiat 500 del Tagliacozzo, alcuni, in occasione di promozione del territorio, di cui si è parlato di partecipazione alla manifestazione.

Restando pertanto, d'aver deciso di dare la precedenza al servizio pubblico, si è deciso di sospendere il servizio di trasporto pubblico, in occasione della manifestazione.

Il Divieto di Transito e Sosta in:
 Piazza Duca degli Abruzzi (dall'Alberone all'Edicola)
 Domenica 14 Marzo 2010
 dalle ore 8.00 alle ore 14.00;

La Ditta dell'Ufficio della sicurezza di Tagliacozzo, si è impegnata a garantire la sicurezza.

D. SINDACO
 Sig. D. R. R.

Ristorante
 Via Spiaggia del Lago, 6 - 00040 Castel Gandolfo Lago (RM)
 Tel. +39.06.9360340 - Fax +39.06.9360577
 www.laperladellago.it - E-mail: info@laperladellago.it



IL PNEUMATICO S.n.c.
CENTRO GOMME
 di AMETE VINCENZO

YOKOHAMA HANKOOK KUMHO PNEUMATICI

VEDESTEIN MICHELIN PIRELLI

CONVERGENZA COMPUTERIZZATA - EQUILIBRATURA
 ELETTRONICA PER AUTO E MOTO - CARICA SOSPENSIONI MINI

00172 Roma - V.le delle Gardenie, 1/3 - Tel. 06.24.10.320
 P.le delle Gardenie, 33/34/35 - Fax 06.24.13.488
 cell. 328-5460938 e-mail: ilpneumatico@libero.it





Editoriale

25 Aprile

Gita primaverile
a Farfa



Il progetto dei mini raduni ha preso piede, i soci con entusiasmo accettano tale iniziativa, abbiamo dovuto fare numero chiuso (30 auto) perchè altrimenti si rischia il caos nelle strade, ci si perde e non si riesce più ad essere compatti con le mitiche.



Alle ore 9,00 tutti in partenza dalla Via Salaria di fronte alla BMW, scambiati i vari saluti, il rombo assordante delle Cinquecento si dirige verso Farfa, la statale Salaria abbastanza trafficata e per mantenere i ranghi solo la perizia dei Cinquecentari riusciva a tenere le fila.



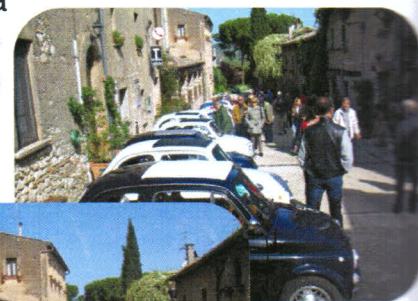
Attraversato l'interland di

Monterotondo, bivio di Passo Corese, Talocci, dopo alcuni chilometri si arriva in Sabina e poi all'abbazia di Farfa.

Finalmente arrivati ci appare all'ingresso del borgo medievale una porta con arcate medievali, questo borgo ci è stato messo a disposizione dal sindaco di Farfa di cui noi ne abbiamo usufruito sino al compimento della visita all'abbazia ed altro. Il



borgo di Farfa appare al visitatore come un gruppo di casette allineate lungo la strada principale e le altre viuzze aggruppate intorno al monastero, usate come botteghe in occasione delle fiere periodiche che si tenevano a Farfa in primavera e in autunno. Un grande arco immette nell'atrio della basilica, il portale romanico ha dei magnifici fregi floreali ad ovuli. Nella lunetta sovrastante si intravedono la Madonna adorante il Bambino con ai lati due santi e all'estrema destra un monaco inginocchiato, fa da sfondo alla scena un prato verde sul quale si innalza la basilica Farfense con i due caratteristici campanili. Da questo primo portale ci si presenta la facciata, cui un recente restauro ha ridonato



Legno Garden Nettunense

MOBILI ARREDAMENTO GIARDINI

Travi legno lamellare - Legno impregnato
Ferramenta speciale per carpenteria in legno
Pergole e tettoie su misura - Gazebo - Casette
Cucce - Scivoli - Altalene
Piscine fuori terra e accessori - Statue

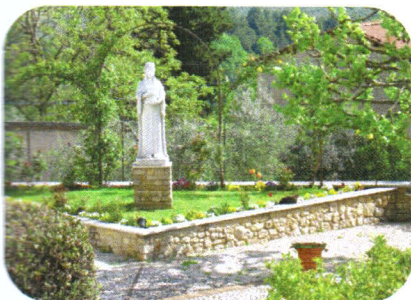
Via Nettunense, 86/H (Km. 1,700)
Tel. e Fax 06.9310383 r.a.
00040 Frattocchie - Marino (RM)
www.gardenettunense.it
e-mail: info@gardenettunense.it
gardenettunense@libero.it



7



visti. La facciata divisa dai detti pilastri in tre parti corrispondenti alle navate interne, ha tre porte di cui quella mediana attira subito l'attenzione. E' composta di frammenti di più antiche costruzioni ed



è sormontata da una lunetta rappresentante anche qui la Madonna con il Bambino, un Santo ed una Santa, due Angeli reggenti una corona sul capo della Vergine. Farfa è un santuario Mariano e nel visitare il monastero incontreremo spesso l'immagine della Madonna. Entrando nella basilica ci appare una grande aula, divisa in tre navate in stile rinascimentale, infatti fu costruita dagli Orsini, il cui stemma risplende al centro del dorato soffitto a cassettoni. A destra si notano tracce delle fortificazioni del monastero medievale,



la Cappella della Crocefissione con

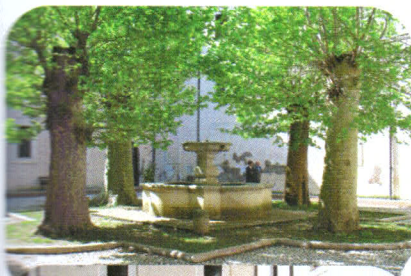
una pregevole copia di un dipinto di Francesco Trevisani. Sempre a destra una seconda Cappella una Madonna con il Bambino e due Angeli, detta la Madonna di Farfa, ricoperta nella seconda metà del secolo XIX da una lamina in ottone sbalzato che lascia visibili solo i volti. Nel transetto è visibile in parte il pavimento originale della metà del IX secolo.

L'altare maggiore è composto da un altarinio del secolo IX, questo altare è coperto da un baldacchino sorretto da quattro colonne di marmo verde.

A sinistra dell'altare maggiore vi è una piccola cappella realizzata nel 1622 per ospitare le reliquie tolte dall'antico reliquiario trasformato in sacrestia alla fine del 500. Attualmente ospita un Crocifisso ligneo e due statuette in legno policromo del sec. XVI.



Nelle cappelle della navata di sinistra hanno lavorato Orazio Gentileschi (1563-1647) e i suoi allievi. La prima cappella a sinistra è dedicata a S. Orsola e la tela sull'altare è del Gentileschi, mentre gli affreschi all'interno sono degli allievi. Lo stesso per la



seconda cappella del Santissimo e per la terza dedicata ai santi Pietro e Paolo. Una festosa decorativa orna tutto il tempio, sull'intera parete interna della facciata si svolge l'affresco del Giudizio

Universale del pittore Henrik Vaqn De Broek (1561) probabilmente si ispirò all'affresco Michelangiolesco della Cappella Sistina.

Parcheggiate le auto all'interno del borgo subito avevamo pronta la guida che ci attendeva per inserirci nella visita del convento e dell'abbazia.

Mi permetto di tediare i lettori con alcuni cenni storici ricavati dalle cronache dei frati Benedettini, verso il 300 d.C. nasce un piccolo borgo poco distante il fiume Farfa, le prime costruzioni sorsero sulle rovine di una villa romana del II secolo. Un sarcofago ed un puteale con una battaglia di Amazzoni sono ora nel museo di Perugia mentre un magnifico

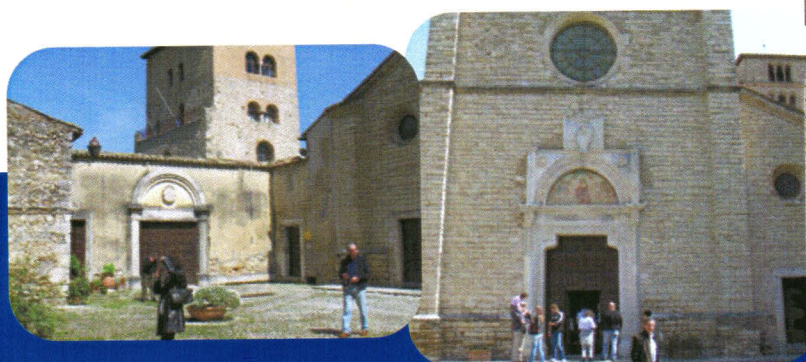
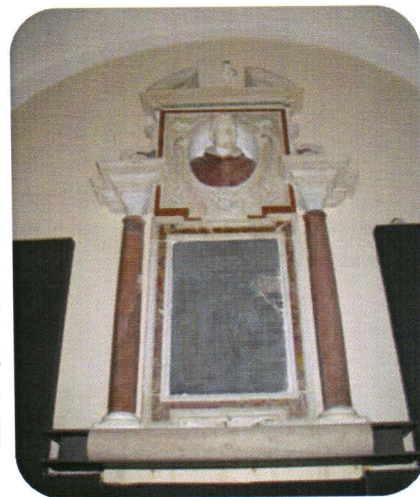
sarcofago Romano sempre del II secolo con scene di battaglia si trova nella cripta della Chiesa Abbaziale.

Gran parte di ciò che si sa attualmente delle origini del Monastero proviene dalla "Construction" Prodotto dello scriptorium forense ed a tutt'oggi tra i più antichi. Nel testo, risalente alla metà del IX secolo vengono descritte le vicende umane e materiali dei primi fondatori e dei loro successori nella reggenza del Monastero fino all'anno 857 d.C.

Il primo fondatore fu S. Lorenzo Siro che con sua sorella Susanna ampliarono il convento rendendolo autosufficiente con i lasciti che riuscirono ad ottenere dai nobili locali, sul finire del VI secolo con l'avvento dei longobardi il convento fu depredato ed abbandonato

dai frati. Verso il 680 d.C. S. Tommaso da Moriana ricostruì il convento, dopo 40 anni di reggenza alla sua morte fu sepolto nel suo convento. I successori di S. Tommaso proseguirono nella sua opera portando l'Abbazia allo splendore economico ed edilizio grazie ai lasciti dei nobili della regione.

Nell'anno 898 le invasioni Saracene provenienti dalla Sicilia depredarono il convento di tutte le ricchezze; non fu distrutto, ma all'abbandono dei mori, i locali credendo che fosse rimasto qualcosa da depredare, accidentalmente crearono un incendio che distrusse il convento, dal 937 nei vari secoli si susseguirono molti casati nobili alla gestione dell'Abbazia in





quanto il convento era retto dalla Commanda, non vi era più l'elezione dei priori, i frati non potevano eleggere il proprio rappresentante, sino ad arrivare nel 1928 con il quale lo stato italiano se ne impossessò dichiarandolo monumento nazionale, questo avvenne perchè si scoprirono molti reperti archeologici e non potendo le autorità ecclesiali gestire tale opera imponente tutto è passato allo stato, eccetto la gestione che è stata assegnata ad 8 frati benedettini.

Fatte le visite culturali si passa alla degustazione di una magnifica bruschetta accompagnata da un vino come aperitivo, tale complimento è stato offerto dalla ditta locale che produce il famoso olio



di Fara Sabina, poi la benedizione delle mitiche e dei proprietari, poi tutti al ristorante, mentre ci incamminavamo la macchina di un nostro socio ha fatto dei capricci, tutti fermi in attesa che si sbloccasse la situazione, i vari professori dopo un rapido consulto riescono a scoprire l'arcano, così tutti a ripartire per il ristorante "IL BEL SITO", prese le

posizioni ai tavoli alcuni mancavano all'appello, erano rimasti al palo perchè inavvertitamente non sono stati attesi, di questo me ne assumo la responsabilità anche se durante il tragitto strombazzavo ripetutamente, forse era l'appetito, fatalità nessuno aveva



inteso, finalmente arrivano i ritardatari, che mi fanno notare il loro disagio, comunque abbiamo tutti, me compreso, dato l'impressione di menefreghismo cosa che non è stato così, però dato che tali azioni possono essere evitate, dalle prossime volte dobbiamo fare attenzione a non

suscitare malcontenti.

All'infuori di questo piccolo qui pro quo il ristorante ha soddisfatto il contratto firmato nei nostri confronti rendendoci pienamente sazi e soddisfatti.



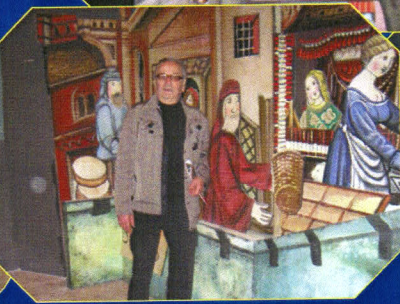
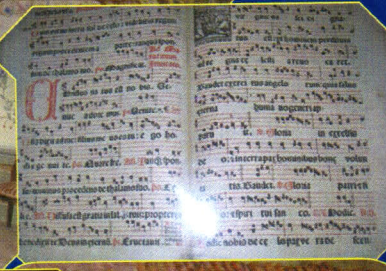
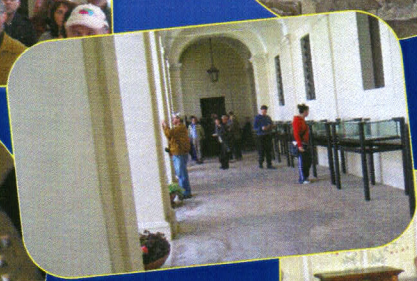
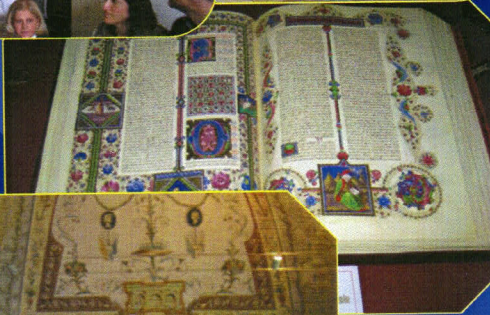
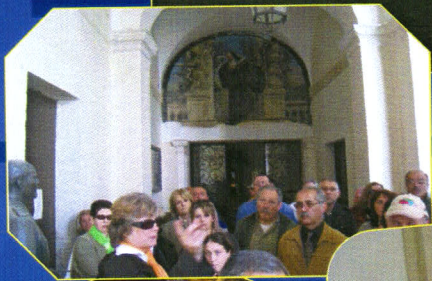
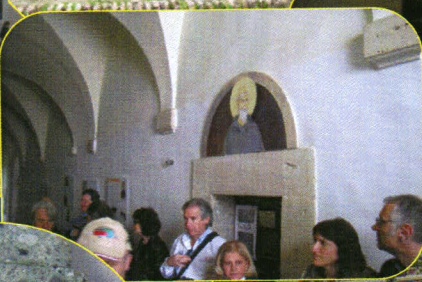
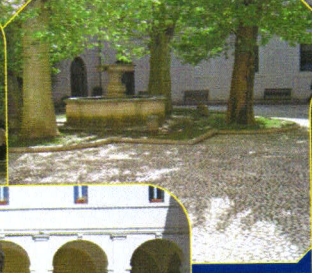
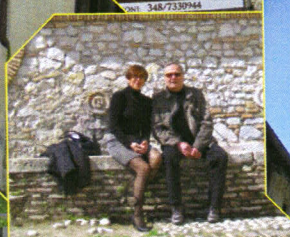
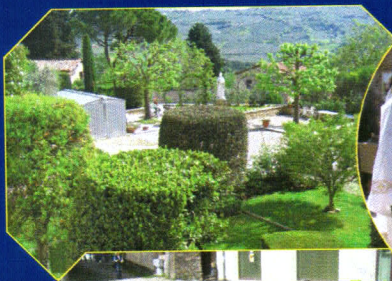
Roma, 25 Aprile 2010

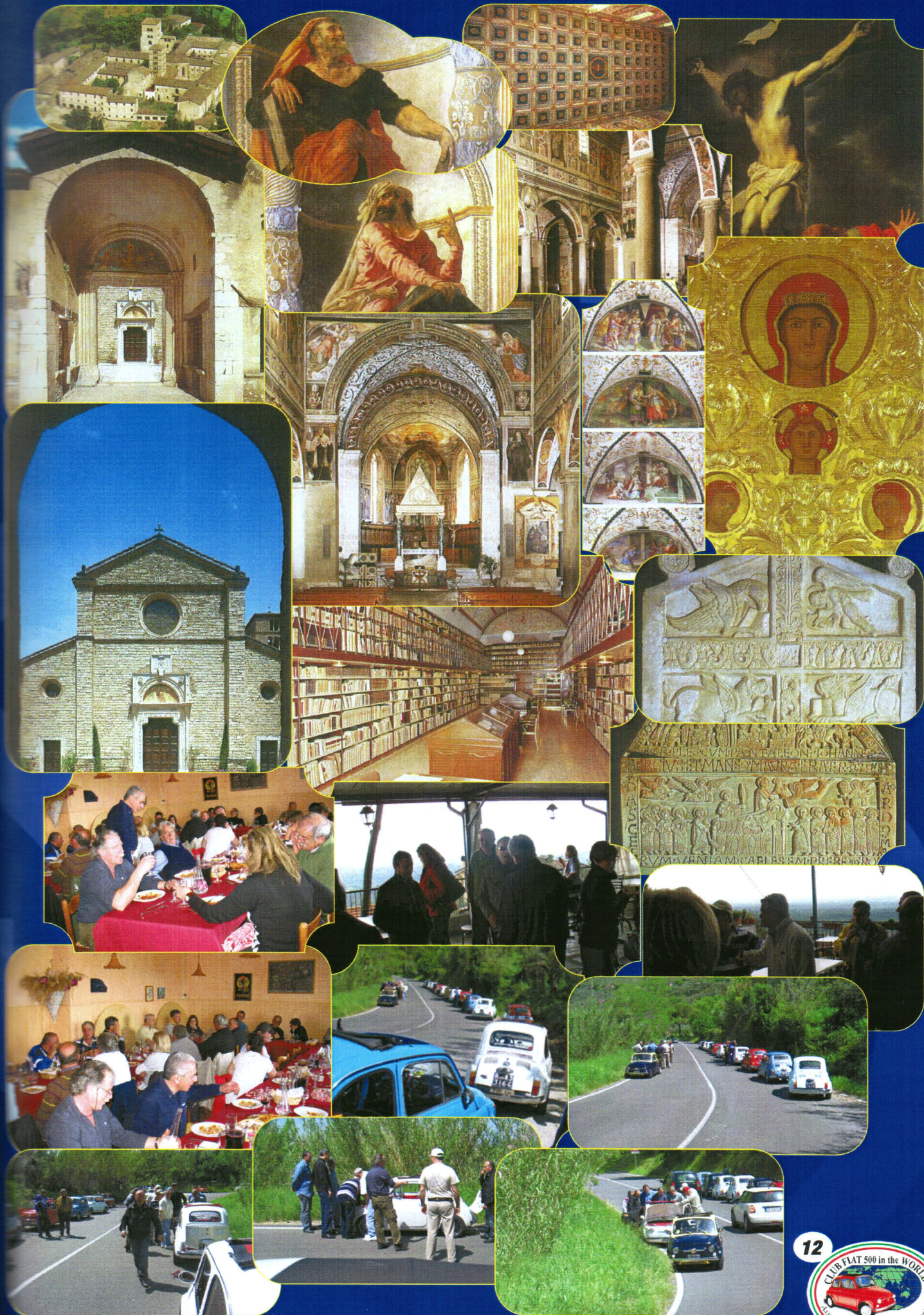
Il Presidente
Mario Pieri



10







i 500ari i Cinquecentari



Luciani Michele
socio n° 1210



Mantini Marina
socio n° 1666



Mercuri Fabio
socio n° 1665



Via Rocca d'Arce 34/36 - Roma
Tel. 06.27800729 - Fax 06.21728420
www.tipolitografica.it - info@tipolitografica.it

STAMPA Tipografica · Litografica · Serigrafica
Tampografica · Digitale · Fiscale
Timbri · Targhe · Stampa magliette
Cartellonistica e tanto altro...



Paris Massimo
socio n° 7



i 500ari i Cinquecentari



Guerrini Cristian
socio n° 1662



Livoli Crescenzo
socio n° 1646



Farfa: m 198; ab. 77; comune di Fara in Sabina (Rieti). Famosa abbazia e borgata agricola in bella posizione su un fianco della valle del torrente omonimo, tra le alture della Sabina meridionale. L'abbazia di Farfa, uno dei maggiori centri religiosi e culturali del medioevo, fu fondata nel 680 ed ebbe notevole splendore nel IX e poi nell'XI sec., estendendo i suoi possedimenti all' Abruzzo e alle Marche e partecipando alle lotte politiche. Verso il 1000 fu sede di uno **scriptorium**, che produsse famosi codici. L'abbazia è circondata da una cinta fortificata entro la quale è stato ricostruito il borgo medioevale. Si entra nella corte per un ricco portale di Anselmo di Perugia. Di fronte è la chiesa, ricostruita nel 1492, dal bel portale gotico con un affresco nella lunetta di scuola umbra. L'arco interno a tre navate, sostenute da colonne in granito del XII sec.; soffitto ligneo a cassettoni del '500, e alle pareti affreschi del fiammingo Beker (Giudizio Universale), del Gentileschi e della scuola degli Zuccari (XVI-XVII sec.); nel transetto e dinanzi all'altare maggiore, resti del pavimento musivo. Il campanile romanico conserva nella base affreschi del IX-X secolo. In un ambiente adiacente al seicentesco chiostro grande è un sarcofago romano del III sec. d. C.



I Tre Cipressi

Ci trovate nell' **abbazia di Farfa**, provincia di Rieti (Lazio) Italia
in **Via Porta Montopoli, 9**
02032 FARA IN SABINA
Tel. 0765.277091 - 36231
Fax 0765.36459
per saperne di più:
www.itrecipressi.it
P. Iva 00833910573



I Tre Cipressi

di Artino Sabrina
& Maria Grazia

Riproduzioni di armi antiche,
spade, pistole, balestre,
cinture di castità e tante
altre curiosità dal medioevo.

RAME - FERRO - LEGNO
TERRACOTTA DA FUOCO

14

